

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 16 APRILE 2008

50.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

| | |
|---|--------------|
| Approvazione verbali sedute precedenti | |
| Comunicazioni del Presidente | p. 3 |
| Sull'ordine dei lavori | p. 3 |
| Lavori di ripavimentazione piazza Duca Federico — Urbino. Approvazione progetto preliminare | p. 3 |
| Approvazione bilanci consuntivi 2007 e bilanci di previsione 2008 dell'Amministrazione del "Collegio Raffaello" e "Legato Albani" | p. 7 |
| Approvazione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 in località Trassani — P.R.G. Tav. 201.III.B6 (TVS) | p. 10 |
| Approvazione piano attuativo di iniziativa privata in zona C5 località Gadana — P.R.G. Tav. 201.III B4 — Gadana | p. 11 |
| PIP Canavaccio — Marche Multi-servizi S.p.A. — Convenzione rep. 3115 del 7.11.2003 — Accettazione retrocessione lotto | p. 11 |
| Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ricadenti nel piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C5 in località Canavaccio — Urbino — Tav. 201.III B8 | p. 12 |
| Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 Aree A2 e A3, Zona 2, Area A1 — Tav. 201.III B9 | p. 12 |
| Approvazione del regolamento per i procedimenti amministrativi | p. 12 |
| Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni | p. 13 |

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

La seduta inizia alle 17,25

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|-------------------------------------|--|
| CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i> | presente |
| BARTOLUCCI Raniero | presente |
| GAMBINI Maurizio | assente g. |
| CRESPINI Maria Francesca | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| FELICI Enzo | presente |
| UBALDI Enrica | assente |
| MASCIOLI Davide | presente |
| PRETELLI Lucia | presente |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | presente |
| CECCARINI Lorenzo | presente |
| MANCINI Margherita | assente g. |
| FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i> | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni | presente |
| BORIONI Miriam | presente |
| PIANOSI Michele | assente |
| PAGNONI Giovanni | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| REPACI Alessandra | presente |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| CIAMPI Lucia | assente g. |
| CALZINI Augusto | presente |

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Graziella Mazzoli e Maria Clara Muci.

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

PRESIDENTE. Il consigliere Mancini ha comunicato che è ancora in convalescenza e quindi chiede di essere giustificata. Le ho telefonato poco fa, facendole gli auguri a nome di tutto il Consiglio comunale. La signora Ciampi e il consigliere Gambini mi hanno telefonato comunicandomi di non poter essere presenti.

Approvazione verbali sedute precedenti Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti e Comunicazioni del presidente.

Se non vi sono osservazioni pongo in votazione i verbali.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunico che si è riunito il gruppo consiliare del Partito democratico. Se ricordate, nell'ultima seduta ci sono state le dimissioni del capogruppo, che adesso è segretario e coordinatore cittadino del Partito democratico Lorenzo Ceccarini. Il gruppo consiliare ha designato, quale nuovo capogruppo, il consigliere Marolda.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Poiché il dott. Felici deve andarsene, propongo di trattare il punto 3.

(Così rimane stabilito)

Lavori di ripavimentazione piazza Duca Federico — Urbino. Approvazione progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Lavori di ripavimentazione piazza Duca Federico — Urbino. Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Abbiamo parlato più volte dell'esigenza e dell'urgenza di intervenire in un posto delicato e importante della nostra città, piazza Duca Federico. La Giunta ha nominato un comitato tecnico-scientifico presieduto dal prof. Paolucci, di cui fanno parte l'arch. Lolli Ghetti, già direttore regionale delle Marche, attualmente in Toscana, il soprinten-

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

dente regionale, l'arch. De Martinis e mons. Franco Negroni per le ricerche storiche.

C'è stato un lavoro di approfondimento terminato nei giorni scorsi. C'è una proposta che farei illustrare dal dott. Felici che ha seguito i lavori del comitato insieme all'arch. Mara Mandolini.

Crediamo di poter andare spediti su questo provvedimento, in quanto le risorse finanziarie ci sono: 200.000 euro a carico del Comune attraverso mutuo e 400.000 euro quale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, che ancora una volta si è dimostrata attenta e generosa.

Dott. MICHELE FELICI, *Direttore ufficio tecnico*. L'idea del progetto che presentiamo è stata data dal comitato tecnico-scientifico presieduto dal prof. Antonio Paolucci. Oltre ai nomi che ha fatto l'assessore, ci sono Giangiacomo Martines, Lorenza Mocchi Onori che ha partecipato, fra l'altro, a tutte le riunioni e soprattutto mons. Franco Negroni.

Questo progetto, come tutti i progetti, è partito da una ricerca storica. In un primo momento si è pensato di rifare la piazza come era, perché alla fine del 1800, con lo spostamento del Palazzo Ducale così era stata pensata. Poi, nel riguardare tutti i documenti storici che don Negroni ha presentato, si è ritrovato un progetto della Piazza Maggiore che mette in relazione questa piazza con il cortile interno del Palazzo Ducale. Da ricerche storiche viene fuori che Guidobaldo e Federico da Montefeltro avevano auspicato questo abbinamento fra la piazza maggiore esterna e la piazza interna del Palazzo Ducale, per cui si è proceduto a verificare la possibilità di realizzare questa piazza secondo le descrizioni che si sono trovate nei documenti antichi che poi vedremo.

Le immagini della piazza maggiore, alla fine del 1891 sono queste. Da queste immagini non si capisce il tipo di pavimentazione, però si vede chiaramente che la piazza era delimitata da dissuasori, in modo che non potesse essere percorsa, in quel caso da carrozze e carri.

La piazza per un certo periodo ha ospitato il monumento di Raffaello che nel 1947 è stato portato dalla piazza Duca Federico in cima al Monte. Da queste immagini cercavamo di ve-

dere il tipo di pavimentazione che c'era prima del Monumento di Raffaello, però è una documentazione che non siamo riusciti a ritrovare.

Mons. Negroni ha trovato un contratto del 1722 per mettere il selciato nella piazza. In questo contratto vengono specificati i tipi di materiali, la larghezza, gli spessori e la lunghezza di tutte le cose, soprattutto delle pietre che dovevano essere messe in opera nella piazza. Praticamente abbiamo delle pietre in corniola larghe 37, 39 e 76 cm., mentre l'interno di queste modanature è in mattoni. Questo è uguale alla pavimentazione del cortile interno del Palazzo Ducale e la commissione ha dato indicazioni affinché, oltre alla pietra corniola, i mattoni siano delle stesse dimensioni, con le stesse sfumature di colore di quelli all'interno del Palazzo Ducale.

Mentre è abbastanza semplice ritrovare — già abbiamo fatto le nostre ricerche — la pietra corniola adatta per queste modanature, abbiamo una maggiore difficoltà a rifare i mattoni, sia per le dimensioni che non sono correnti, sia per il colore, che ha delle sfumature dovute soprattutto ad una cottura non uniforme.

Lo stato attuale tutti lo conoscono e viene riportato nel rilievo.

Rispetto a questo rilievo e alla situazione che abbiamo, il progetto viene ad avere una conformazione che ripete precisamente il vecchio progetto del 1722. La piazza si ferma nello spigolo della facciata del Palazzo Ducale che va verso il Duomo e le pietre che andiamo a mettere hanno le stesse dimensioni che abbiamo trovato nel contratto del 1722.

I mattoni, tra le modanature, saranno messi a spina di pesce in questa posizione che vedete e le fughe saranno di circa 8 millimetri.

Il centro sarà fatto nel centro del cortile interno del Palazzo Ducale. Comunque in corrispondenza della corniola posta al limite della piazza verso via Matteotti, verranno posti dei dissuasori la cui dimensione era stata indicata in 40 di diametro e 80 di altezza, però la commissione si è riservata di fare delle prove per valutare.

Il costo dei lavori è di 600.000 euro e di questi 200.000 saranno del Comune, gli altri saranno della Fondazione Cassa di Risparmio.

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Intanto esprimo compiacimento, perché un'opera di questo genere, tanto desiderata da tutti, sta andando in porto.

Ho un'osservazione da fare per dire quello che uno pensa e quello che uno ritiene migliore sotto il profilo estetico e, se si vuole, imitativo della perfezione geometrica della parte interna del Palazzo Ducale.

Ho visto che la piazza è concepita a mo' di pentagono, con delle modanature, delle diagonali, che poco hanno a che vedere con la esteticità e la perfezione di una pianta quadrata, dove le diagonali hanno un senso, un significato. Ripeto, non pretendo che quello che dico sia preso in considerazione perché venga cambiato, però mi meraviglio molto, perché quando si mette insieme una questione estetica con un'altra questione estetica e si fa un paragone, bisogna che i parametri della perfezione vengano rispettati: pianta quadrata-pianta quadrata. Non è detto che la parte esterna, di qua e di là non potesse essere fatta a mattoni ecc. Quindi ho l'impressione che possa esserci una cacofonia tra l'interno e l'esterno, contrariamente a quanto si dice, però è una cosa personale. Ci tengo però che figuri a verbale, perché secondo me, anche quando vengono fatte le ricerche, sempre basate su documenti, se non ci si mette un po' di testa propria nell'interpretazione dei medesimi, si finisce forse per fare qualche sciocchezza, ma lì ci sono persone emerite.

Per quanto riguarda invece i mattoni che il dott. Felici diceva essere difficile trovare, penso che sia una partita tale che possano essere appositamente commissionati, cercando di fare delle prove. Magari costerà qualche lira in più, ma penso di non creare un'ulteriore difformità, che a mio giudizio sarebbe con l'interno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Bisogna dare merito all'Amministrazione di avere preso di

petto questo problema annoso. Bisogna anche constatare il fatto che si è andati con i piedi di piombo e ci si è avvalsi di un comitato tecnico-scientifico di alto livello, visto i curriculum dei personaggi.

Non ho alcuna nota da fare in merito alla tipologia in mattoni, volevo solo sottolineare che, visto il sito abbastanza sensibile, anche nella fase successiva, quando si procederà ai lavori, si dovrebbe selezionare una ditta di alto livello, e occorreranno controlli anche da parte dell'Amministrazione comunale affinché il lavoro venga fatto a regola d'arte, visto che vengono investiti diversi soldi e visto che la piazza è un punto centrale della città. Sarebbe gradevole che il lavoro riuscisse al 100%. Quindi avanti con il progetto e speriamo che i lavori partano presto, perché la piazza non può restare così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Do atto al comitato scientifico di avere fatto un bel lavoro, così come l'ufficio tecnico, però se posso dire una mia idea, farei quella piazza con la pietra corniola, magari le fasce di mattoni e la pietra corniola, perché dura molto di più e sarebbe anche più bella una piazza tutta bianca con delle fasce di mattoni, perché quella zona, specialmente in inverno, è sempre in ombra e ci si potrebbe trovare con delle alghe. E' un mio parere personale, comunque voto a favore. Secondo me sarebbe molto più bella con la pietra corniola.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Condivido quello che è stato detto e anche quello che diceva il prof. Calzini. Questo è un luogo particolare, sensibile. Così com'è è in una situazione di degrado e sistemare quella piazza era un dovere. Qualunque persona visiti questa città, non merita di vedere, rispetto a questo meraviglioso palazzo, una piazza in quelle condizioni.

Come diceva il Vicesindaco prima, ci

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

siamo preoccupati anche noi, in virtù di questa delicatezza, di scegliere delle persone che potessero guidare anche la formulazione di un'ipotesi e si è partiti dal fatto che comunque una ricerca storica rispetto a quello che è stata quella piazza, ci poteva dare una mano nel concepire una soluzione che, comunque sia, non uscisse dai canoni della riproposizione di qualcosa che sfuggisse ai materiali che caratterizzano, di fatto, quel palazzo e la nostra città. Il conforto è venuto dal mattone, dalla pietra del Furlo, dei nostri luoghi. Inoltre ripetere questo disegno all'interno e all'esterno poteva essere un altro elemento che ci poteva dare un supporto in termini di tranquillità dell'esecuzione. Però è ovvio che su queste cose il dubbio resta, ce l'abbiamo. Pensiamo comunque di avere fatto un lavoro con alcune persone che ci possono dare delle "dritte".

Non è un luogo come un altro, quindi non bastava soltanto sistemare ma bisognava farlo con un'attenzione particolare. Questo supporto l'abbiamo trovato e devo dire che in quella commissione ho trovato unanimità, per cui questo ci dà conforto nella soluzione, pur essendo convinto che non è detto che questa potesse essere la migliore soluzione, però certamente è all'interno di una tradizione, di una logica, di una cultura e anche di materiali presenti nelle caratteristiche di fondo della nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Felici per una precisazione.

Dott. MICHELE FELICI, *Direttore ufficio tecnico*. I mattoni e i materiali è chiaro che debbono essere fatti appositamente e già stiamo trattando con alcune fornaci per cuocerli in un certo modo e per avere dell'argilla particolare, locale. Circa l'irregolarità, ripeto soltanto le cose che ho sentito in commissione: la forma di questa piazza, sia come l'abbiamo fatta noi ma com'era nel progetto che poi è stato attuato e del quale abbiamo trovato il contratto, tiene conto che sul lato del Duomo c'è e c'era una strada, una via che immette fra il Palazzo Ducale e il Duomo, per cui questa via è rimasta nel

disegno strada e non fa parte della piazza. Questo sia nel disegno del 1722 che nel nostro disegno attuale. Questo è diverso rispetto alla situazione che abbiamo attualmente, che non teneva conto, come si vede da questo rilievo, dello stradino e della via fra il Duomo e la piazza vera e propria. Nel disegno del 1722 si tiene conto di questo passaggio e noi, nel progetto che ha proposto la commissione, teniamo in piedi questo percorso. Anche i dissuasori che andremo a mettere, faranno in modo che questo percorso figuri aperto come stradina, anche se, ovviamente, rimane solo pedonabile.

Queste sono le considerazioni che la commissione ha fatto e che io ho cercato di riportare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Grazie per il compiacimento prof. Calzini e grazie anche per l'ulteriore raccomandazione nella scelta dei materiali e nell'esecuzione dei lavori. Stessa cosa vale per il consigliere Marolda. A quanto detto da Bartolucci non posso aggiungere nulla perché il comitato è arrivato unanimemente a una proposta. Devo dire che la raccomandazione del comitato, comunque condivisa dall'Amministrazione comunale, è quella di utilizzare materiali appropriati e per questo vorrei anche comunicare al Consiglio comunale che la Fondazione Cassa di Risparmio, di fronte alla comunicazione che il progetto sarebbe costato di più perché la commissione richiedeva materiali appropriati, pregiati e costosi, non ha battuto ciglio nell'aggiungere 50.000 euro al precedente contributo annunciato, portandolo da 350.000 a 400.000. Questo va anche a coronare il valore del progetto che noi abbiamo intenzione di seguire con precisione anche durante l'esecuzione dei lavori e non solo nell'approvvigionamento dei materiali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

Approvazione bilanci consuntivi 2007 e bilanci di previsione 2008 dell'Amministrazione del "Collegio Raffaello" e "Legato Albani"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione bilanci consuntivi 2007 e bilanci di previsione 2008 dell'Amministrazione del "Collegio Raffaello" e "Legato Albani".

Invito al tavolo della Giunta il presidente del Legato Albani al quale cedo la parola.

FRANCESCO ANDREANI, PRESIDENTE *Legato Albani*. Illustrazione del consuntivo 2007, partendo dal Collegio Raffaello che è il più veloce. Quest'anno per la prima volta abbiamo fatto certificare i bilanci consuntivi da Banca Marche che è il nostro tesoriere, in modo che ogni entrata ed ogni uscita, al di là di quello che abbiamo dichiarato qui, è anche certificato. I consiglieri sanno che l'ufficio è aperto dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì, c'è una ragazza, chiunque ha bisogno di consultare i documenti può andare a chiederli e sono a vostra disposizione.

Nel bilancio consuntivo del Collegio Raffaello vedete "Spese arretrate precedenti", inerenti al 2007. Ci sono due fatture, una di Del Vecchio e una dell'Europromos che in realtà sono pervenute il 20 dicembre e vengono liquidate a gennaio, quindi risultano come spese arretrate. Come spese arretrate vedete anche le fatture dell'ing. Cangiotti, per un ammontare di 32.274 euro, che ho voluto mettere comunque a bilancio, ma in realtà sono legate al progetto dell'università, quindi vengono liquidate contestualmente all'arrivo del mutuo che è nell'interesse dell'operazione tra università, Legato Albani per il Comune di Urbino. E' il restauro del secondo piano, per darlo tutto al corso di laurea in informatica, a fronte di 49.700 euro, mutuo a tasso fisso ventennale che è già passato in quest'aula. Noi incassiamo 65.000 euro all'anno di affitto. Allo stato attuale siamo in possesso di un pre-contratto di affitto, registrato regolarmente presso l'ufficio delle entrate e in caso di mancato contratto di affitto nel momento della consegna delle chiavi, l'università di Urbino ha una penale di 300.000 euro.

Questo per tutelarci, perché se alla fine non lo vogliono più, siamo tutelati.

Per quello che riguarda l'amministrazione del Legato Albani riportiamo alcuni dati di locazioni che fisiologicamente pagano quasi sempre ai primi di gennaio, per cui risultano come situazione attiva perché il 31 dicembre non li avevamo in cassa. Noi abbiamo qualche debito perché fisicamente non si riusciva a pagare entro il 31 dicembre e abbiamo anche qualche credito che non si riusciva a incassare entro il 31 dicembre, però allo stato attuale quei debiti che vedevate e quei crediti che dovevamo esigere sono tutti entrati nelle casse.

Circa il preventivo del 2008, quest'anno il bilancio è ulteriormente più leggibile degli anni precedenti, perché in realtà questo bilancio del Legato Albani è sostanzialmente elementare. Il Legato Albani conta su entrate certe attorno ai 320.000 euro di incassi tra il Collegio Raffaello e il Legato Albani, non c'è rischio di impresa perché gli affitti si riscuotono, almeno fino ad oggi, in modo sereno. Dall'anno scorso avevamo introdotto la novità di far lavorare solo attraverso la partita Iva del Legato Albani, trasferendo tutti i soldi o quasi tutti i soldi dell'incasso del Collegio Raffaello al Legato Albani per far sì che ci sia un'unica amministrazione che segue il bilancio.

Nel 2006 come Collegio Raffaello sono stati pagati 21.500 euro di tasse e questo ci ha permesso di scendere ad una previsione del 2007 di 5.000 euro — in realtà ne abbiamo pagati 1.850 — riconfermandola anche per il 2008. Le spese di gestione amministrativa, i soldi che trasferisce il Collegio Raffaello al Legato Albani sono 125.000 euro, più 5.000 che vengono dati direttamente come sussidi da parte del Collegio Raffaello.

In questo modo, tra il Collegio Raffaello e il Legato Albani abbiamo avuto un abbattimento di circa 43.000 euro di tasse all'anno che oggi sono risparmiate, che ci hanno permesso di saldare qualche debito pregresso che avevamo, un debito anche con il Comune di Urbino per una stanza acquistata dallo stesso Comune per il Legato Albani, la pasticceria che comprende il Caffè Basili e anche di dare un contributo, visto che l'avanzo di bilancio è stato

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

maggiore, per iniziative culturali al Comune di Urbino.

Dall'altra parte nei bilanci di previsione sono aumentate pochissime cose. E' aumentato il costo delle assicurazioni, perché abbiamo fatto una assicurazione integrativa, al di là di quella degli immobili, visto che il consiglio di amministrazione, compreso il presidente, non ha gettone e quindi ci siamo almeno assicurati rispetto ad errori formali o qualunque cosa possa succedere, come consiglio di amministrazione.

Le spese tecnico-legali sono riconfermate in 5.000 euro contro i 15.000 del 2006. L'anno scorso, fortunatamente, queste spese tecnico-legali non le abbiamo avute, quest'anno, probabilmente dovremo supportarle, perché abbiamo il problema di Magia Ciarla, poiché c'è una causa in corso aperta tra gli inquilini, il Legato Albani e chi ha operato sul restauro di quell'immobile.

La cosa più importante che siamo riusciti a fare è che siamo passati dalle previsioni di uscita, che ritroviamo nei consuntivi, del 2006 e 2007, di 7.000 euro di borse di studio, a 40.000 euro, avendo quest'anno la possibilità di fare un bilancio preventivo molto più dettagliato e più concreto perché abbiamo conosciuto con mano le forze dell'anno scorso. Sostanzialmente il consiglio di amministrazione va elogiato, anche se non dovrei dirlo io, perché rientra perfettamente nella funzione dell'amministrazione del Legato Albani e del Collegio Raffaello, proprio da statuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendo atto che in questi ultimi due anni c'è stato un notevole cambiamento nella gestione sia del Collegio Raffaello che del Legato Albani. Questo è un titolo di merito per il nuovo consiglio di amministrazione. Il mio voto sarà quindi favorevole, però alle condizioni che adesso dirò, che penso che il consiglio di amministrazione avrà evaso.

Mi riferisco al piano dei lavori che fino ad una certa data è stato condotto con dei pagamenti a pie' di lista. Ho qui il verbale della seduta del 24 luglio 2007 che poi ho commen-

tato nello scorso Consiglio comunale. L'ingegnere di cui non faccio io nome, dice che "se le conclusioni di questi incontri saranno favorevoli, il presidente rassicura... dopo avere chiarito che tutta la documentazione relativa ai progetti, comprensiva del computo metrico estimativo è stata acquisita dall'Amministrazione". Poi "che sarà saldato l'importo della fattura..." ecc.

Contestualmente c'è una dichiarazione dello stesso ingegnere, il quale dice "Adesso vi farò sapere quali saranno i conti". Questo mi ha fatto rizzare le orecchie. "L'ingegnere precisa che la variante al progetto è esclusa in quanto successiva al 2004, ma non è in grado di valutare, al momento, l'ammontare del lavoro occorso per la variante". Ma scherziamo? Non si può pagare a pie' di lista. Ho già detto l'altra volta che il Comune fa un progetto, sa cosa gli viene, come abbiamo visto poco fa. Comunque queste sono cose passate.

Chiedo allora al presidente del Legato Albani se questa modalità non regolare, se non fuori di legge, è stata abolita. Inoltre ci metto il carico da 11, perché a causa della stessa modalità, Magia Ciarla ha interrotto un contratto di affitto a causa di lavori non bene eseguiti, la cui direzione era di quell'ingegnere, che diventa così responsabile dell'interruzione di un contratto. Io credo e chiedo al presidente Andreani — ma credo che la risposta sia facile — se hanno messo una pezza a questo fatto e credo che ci sia un procedimento giudiziario in corso.

Per quanto riguarda invece il Legato Albani la assicurazione che chiedo al presidente è la seguente. Sempre dai verbali della seduta ultima del Consiglio comunale e in particolar modo dalla corrispondenza fra il dott. Fracapane e la presidenza Andreani, risulta che il medesimo cincischia circa la rata da pagare, specialmente quando si parla di 40-45.000 euro annuali. Lui dice che 42.000 euro annuali sembrano congrui, sufficienti. Siccome il Legato Albani parla di 40-45.000, senza precisare, immagino che la rata di 42.000 sia risolutiva nei riguardi della somma totale del mutuo contratto.

Detto queste cose, anche perché sono stato molto critico in passato — lo sono stato anche oggi — do atto anche all'Amministra-

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

zione comunale, in questo caso, che quando c'è la volontà di risolvere e migliorare le cose, queste vengono migliorate.

(Entrano i consiglieri Crespini e Pagnoni:
presenti n. 16)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Chiedo al presidente Andreani a chi vengono date le borse di studio. Le avete aumentate per altri enti?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Ringrazio il presidente, perché il bilancio è facilmente leggibile ed è molto trasparente. Ci sono anche gli interventi dei consiglieri. Vorrei mettere in risalto il fatto della questione fiscale che è stata una mossa strategica per il Legato, perché un risparmio di 40.000 euro su un bilancio di 150.000 euro penso che sia una cosa rilevante.

Sulle borse di studio, si può avere qualche informazione in più?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Oltre alle considerazioni fatte da chi mi ha preceduto, vorrei testimoniare al Consiglio comunale l'ottima collaborazione instaurata con l'ufficio tecnico, per cui nelle varie circostanze c'è stata sempre intesa e vi sono stati anche iniziative e interventi fortemente condivisi, che hanno dato sicuramente ossigeno a questo palazzo, sia all'interno che all'esterno, rimettendo a nuovo il porticato, non solo con un'ottima illuminazione ma anche con l'impianto di videosorveglianza che ha contribuito a mantenerlo pulito, evitando ciò che sta avvenendo in alcune parti della città con scritte nei muri ecc.

Credo di dover mettere in risalto questo impegno a valorizzare ulteriormente questo palazzo.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente Andreani.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente Legato Albani*. Consigliere Calzini, in merito alle tre domande. Due interessano l'ingegnere, che viene menzionato due volte. Noi abbiamo interrotto tutti i rapporti di lavoro con gli esterni, perché visto che si è instaurato un ottimo clima di lavoro con l'ufficio tecnico e visto che di fatto l'amministrazione del Legato Albani amministra questo patrimonio ma il patrimonio è proprietà del Comune di Urbino, mi sembra giusto poter risparmiare denari anche abbastanza consistenti, sull'ordine di 30-40.000 euro all'anno. Per questo stanno uscendo fuori denari. Quindi ci si auspica di proseguire attraverso l'ufficio tecnico, visto che la collaborazione è buona, onde evitare sperpero di denaro con consulenze esterne.

La stessa cosa è stata fatta per la somma riguardante il progetto che doveva essere riportata a pie' di lista. Noi siamo andati a ricercare tutta una serie di delibere e in effetti abbiamo scoperto che il lavoro era stato fatto ma non era mai stato deliberato. Onde evitare problemi che si ripercuotessero nel tempo, abbiamo deliberato, visto che il lavoro riguardava il secondo piano dell'università, che avremmo liquidato — e difatti nel bilancio consuntivo trovate la parcella dell'ingegnere — la parcella dell'ingegnere nel momento in cui avessimo chiuso il contratto di affitto con l'università di Urbino e contratto il mutuo al prezzo migliore che gli istituti di credito ci avrebbero offerto. Il mutuo è stato siglato il 9 aprile, quindi credo che entro la fine di aprile chiuderemo definitivamente la partita con i collaboratori esterni.

Per quello che riguarda la rata di affitto, abbiamo perduto un po' di tempo, perché la trattativa con l'università non è stata semplicissima. Alla fine io ho anche minacciato di chiuderla, perché non si chiudeva mai. Noi paghiamo esattamente, per vent'anni, 4.201 euro al mese, invariati. Abbiamo chiuso con l'università per 65.000 euro all'anno di affitti, più le indicizzazioni Istat nel tempo, proprio perché ritengo che 10-15 mila euro di differenza fra quello che paghiamo e quello che incassiamo, siano necessari, perché saranno, probabilmente, i costi di manutenzione. La facoltà sopra ospiterà 250 iscritti, quindi presuppongo, senza voler essere più bravo o lungimirante,

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

che nel giro di 5-6 anni dovremo ristrutturare l'ascensore, che da solo avrà un costo di 15-20 mila euro. Quindi ci siamo tenuti in una marginalità più alta, non perché dovevamo lucrare nei confronti dell'università ma perché in effetti, quando tu hai 250 ragazzi che ruotano nei bagni negli ascensori e nelle scale, si presuppone che i costi di gestione possano gravare di più.

Con Magia Ciarla, dopo che abbiamo rilevato dei lavori di cattiva realizzazione dei manufatti, abbiamo prima cercato una mediazione con la stessa Magia Ciarla che si lamentava e chiedeva il rimborso del danno ricevuto. Questa mediazione non è andata a buon fine, perché all'ultimo momento Magia Ciarla si è ritirata, ci siamo dovuti tutelare, quindi abbiamo dovuto chiamare in causa dal direttore dei lavori a tutti gli altri attori che hanno contribuito al restauro, affinché il danno subito da parte del Legato Albani che, come dice lei, in questo momento non ha cespiti di affitto — quelli di Magia Ciarla sono 19.000 euro all'anno — inoltre l'eventuale danno aziendale che ci potrebbe richiedere Magia Ciarla. Quindi noi ci siamo coperti a 360 gradi come ente, dopodiché, quando si dipanerà la matassa — non so quanto possa durare un processo civile — decideremo.

Rispondo ora a Bartolucci e Marolda, che ringrazio per gli apprezzamenti. Sulla gestione delle borse di studio, noi ci troviamo con 7.000 euro che sono una consuetudine. Adesso ci troviamo a dover gestire 33.000 euro di più. Siccome non vorremmo darli a pioggia, stiamo cercando con il consiglio di amministrazione, consultandoci anche con qualcun altro, intanto di stabilire come e quante borse di studio dare, perché si può diventare anacronistici a dare una borsa di studio di 300 euro, ma stiamo anche valutando se si possano trovare degli interventi, che in questo momento sarebbero più interessanti che non dare la borsa di studio di 300-400 euro, di assistenza post-laurea ai neo-laureati, come finanziare parzialmente un master, come finanziare l'abbattimento del tasso di interesse se a questo ragazzo occorre prendere 15.000 euro in banca per aprire un'attività. Credo che la risposta non sarà semplicissima, per cui dovrete aspettare qualche mese, però vorremmo lavorarci bene piuttosto che distri-

buire i soldi così, farli diventare consuetudine e non sapere neanche dove andranno a finire. Soprattutto, meglio dare meno soldi, ma siano borse di studio che possano veramente aiutare chi ha bisogno.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Solo per dire che nella gestione del Legato Albani ci troviamo in sintonia, c'è un buon rapporto con l'Amministrazione, le cose le stiamo portando avanti, soprattutto tengo a precisare una cosa: spero che presto il cortile del Collegio Raffaello sia restaurato e sistemato e ospiterà strutture artigianali e commerciali di qualità. Penso che questa sia una grande opportunità per la città, poiché avremo ritrovato un'altra piazza che potremo vivere in modo diverso, con l'apertura anche del bar, quindi servizi. Potrebbe tornare uno degli angoli meravigliosi di questa città.

Spero che questo diventi realtà e ovviamente ringrazio anche tutti coloro che hanno lavorato, cioè il presidente ed altri.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il presidente del Legato Albani.

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 in località Trasanni — P.R.G. Tav. 201.III.B6 (TVS)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 in località Trasanni — P.R.G. Tav. 201.III.B6 (TVS).

Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non la faccio lunga, nel senso che si tratta dell'adozione definitiva. Sono pervenute osservazioni da parte della Provincia, che peraltro vengono recepite, quindi non aggiungo altro, anche perché c'è già stato un voto del Consiglio. In questo caso si tratta di un'approvazione definitiva con l'accettazione delle osservazioni della Provincia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Durante lo scorso Consiglio è stata sollevata una questione che non conoscevo, riguardo alla ipotetica illegittimità o irregolarità del piano regolatore e mi è parso di capire che è ancora pendente il secondo grado di giudizio presso il Consiglio di Stato. Ritengo quindi più corretto astenermi per quanto riguarda la votazione delle delibere relative all'urbanistica, finché non ci sarà una decisione definitiva che faccia chiarezza su un punto che non conoscevo, per cui mi trovo in un momento di confusione e preferisco astenermi. Non parlo a nome di An ma a nome anche del collega del Pdl che adesso è presente. Quindi parlo a nome di entrambi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Sono d'accordo.

*(Esce il consigliere Calzini:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 2 astenuti (Balduini e Repaci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 2 astenuti (Balduini e Repaci)*

Approvazione piano attuativo di iniziativa privata in zona C5 località Gadana — P.R.G. Tav. 201.III B4 — Gadana

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione piano attuativo di iniziativa privata in zona C5 località Gadana — P.R.G. Tav. 201.III B4 — Gadana.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'abbiamo già votato, ci sono delle osservazioni della Provincia che vengono recepite. C'è un'osservazione che non accettiamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 2 astenuti (Balduini e Repaci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 2 astenuti (Balduini e Repaci)*

PIP Canavaccio — Marche Multiservizi S.p.A. — Convenzione rep. 3115 del 7.11.2003 — Accettazione retrocessione lotto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: PIP Canavaccio — Marche Multiservizi S.p.A. — Convenzione rep. 3115 del 7.11.2003 — Accettazione retrocessione lotto.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. A noi va bene, anche perché così incassiamo le penali, lo rivendiamo e i soldi li ridaremo solo dopo che avremo rivenduto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 2 astenuti (Balduini e Repaci)*

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ricadenti nel piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C5 in località Canavaccio — Urbino — Tav. 201.III B8

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione ricadenti nel piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C5 in località Canavaccio — Urbino — Tav. 201.III B8.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ridiamo due anni di termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che ricadono nel piano attuativo di iniziativa privata nella zona di Canavaccio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 Aree A2 e A3, Zona 2, Area A1 — Tav. 201.III B9

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 7: Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina — Castel Boccione — Zona 1 Aree A2 e A3, Zona 2, Area A1 — Tav. 201.III B9.
Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' analoga all'altra.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Repaci)

Approvazione del regolamento per i procedimenti amministrativi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione del regolamento per i procedimenti amministrativi.

Ha la parola il dott. Colonnelli.

(Entra il consigliere Calzini: presenti n. 16)

UMBERTO COLONNELLI, *Responsabile Servizio Segreteria ed Attività Produttive*. Dirò alcune cose, le più rilevanti che hanno condotto alla elaborazione del nuovo regolamento. Il precedente risaliva a qualche anno fa, quindi la struttura organizzativa dell'ente era un po' diversa ed era necessario anche revisionare alcuni termini dei procedimenti amministrativi in base ad intervenute esigenze o nuove strutturazioni che sono state fatte nell'ambito dell'organizzazione interna.

Si è proceduto a richiedere ai responsabili dei vari servizi, ciascuno per quanto di competenza, quale fosse, in base all'esperienza sin qui maturata, il termine congruo per concludere il procedimento, anche alla luce di quello vigente. Nella maggior parte dei casi sono stati confermati i termini precedenti, in qualche caso c'è stata qualche lieve ridefinizione.

Oltre a questo c'è stata anche un'opera-

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

zione di riconduzione all'interno delle unità organizzative competenti, che erano state modificate dal 1997, anno della precedente approvazione del regolamento per i procedimenti amministrativi, quindi i relativi procedimenti sono stati posti nell'ambito delle relative unità organizzative competenti.

Un'altra notazione circa la parte più prettamente normativa del regolamento, che merita qualche approfondimento ha riguardato l'intervento regolamentare in ordine alle materie del silenzio-assenso e della dichiarazione di inizio attività. In questo caso, siccome vi erano tendenze sia giurisprudenziali sia dottrinarie, talvolta contrastanti, si è presa una posizione chiara per quanto riguarda l'applicazione degli istituti nell'ambito del Comune di Urbino e si è appunto ricondotta la disciplina di tali istituti nell'ambito dell'art. 6 del regolamento. La scelta operata è stata quella di una parificazione — in tal senso ci sono anche importanti sentenze del Consiglio di Stato — delle tipologie e delle casistiche per le quali non trovano applicazione la dichiarazione di inizio attività ed il silenzio-assenso. Il silenzio-assenso, ovviamente, è l'effetto che si riconosce al silenzio decorso un determinato periodo di tempo; la dichiarazione di inizio attività è la possibilità di iniziare una determinata attività qualora l'Amministrazione non ponga dei divieti o delle limitazioni, motivando le decisioni assunte. Al comma 2 si fa riferimento alle casistiche che sono state individuate in base allo studio di cui vi dicevo poco fa, ora c'è chiarezza in ordine all'applicazione dell'istituto.

Gli altri articoli ripercorrono, adeguandole alla normativa interna, le modifiche normative che sono intervenute nell'anno 2005, un anno in cui è stata operata la revisione della legge 241/90. Ad esempio, in precedenza il termine conclusivo per un provvedimento amministrativo, ove non si decideva diversamente, era di 30 giorni, attualmente è di 90. Anche nelle modifiche statutarie che il Consiglio ha approvato all'unanimità nel mese di febbraio, si è preso atto di questa intervenuta modifica normativa e si è sostanzialmente detto che ci si adegua alla normativa nazionale, ma con la previgente disposizione statutaria ci si

autolimitava, cioè si poneva un termine di 30 giorni nonostante la normativa, nel caso in cui il regolamento non prevedesse nulla, dava la possibilità di concludere il procedimento in 90 giorni. Quindi, con lo Statuto che il Consiglio ha già approvato, si è detto che il termine massimo, ove non si disponga altrimenti, è 90 giorni, con questo regolamento si riproduce la disposizione statutaria che il Consiglio comunale ha già approvato e si definiscono puntualmente i termini dei procedimenti previsti. Questa disposizione che ha carattere residuale è importante, perché potrebbero esserci dei procedimenti amministrativi che non sono stati individuati per dimenticanza, oppure perché tra le decine di procedimenti ce n'è qualcuno che magari non è ancora concretamente definito. In ogni caso si applica il termine residuale che vi dicevo poco fa.

Se vi sono domande, resto a disposizione.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Abbiamo cinque interrogazioni. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Circa le due interrogazioni relative alla società Megas e alle tariffe, chiedo di poter rispondere al prossimo Consiglio in quanto i bilanci non sono stati ancora presentati e non vorrei andare dietro gli articoli di giornale ma darvi la possibilità di avere delle valutazioni precise e ufficiali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

AUGUSTO CALZINI. Quello che accetto ben volentieri è il rinvio, ma quello che non ritengo giustificativo è il fatto dell'articolo sul giornale. E' un articolo sul giornale ma è un fatto ormai ultra constatato. Comunque aspettiamo pure.

ALCEO SERAFINI. Quell'articolo non so da che parte sia uscito, né per quali dati sia stato formulato, perché ho chiesto sia all'amministratore delegato che ad altri e nessuno ne ha rivendicato la paternità. Le posso dire che ho avuto contatti, i bilanci non sono stati formalizzati né sono stati approvati e alla fine vedrà che i risultati non saranno quelli. Però avrò motivo di tornare in Consiglio e spiegare meglio tutta la situazione che, vedrà, sarà molto diversa.

PRESIDENTE. Anche riguardo all'interrogazione n. 5 sulle tariffe dell'acqua, l'assessore diceva che vorrebbe avere ulteriori informazioni.

AUGUSTO CALZINI. Io ho preso le mie bollette e ho fatto i conti sulle mie bollette, questi sono dati precisi. Che l'assessore non voglia rispondere è un altro discorso. (*Interruzione*). Assessore, io accetto tutto, accetto che lei voglia differire. Detto questo, però, io ho pagato. Le mie tariffe sono quelle di tutti, sono questi i numeri. Se lei mi viene a dire che i numeri cambiano o possono cambiare, cosa vuol dire? La verità è scottante. La sede, poi, la costruenda sede: tutte le contestazioni in atto. (*Interruzione*). Ripeto, questa è una notizia certa, sono le bollette.

PRESIDENTE. La notizia che dà lei è certa, però l'assessore deve sentire gli uffici per quale motivo hanno fatto così.

AUGUSTO CALZINI. L'interrogazione infatti non è rivolta all'assessore, è rivolta agli uffici, perché si è detto che la parte politica vale di meno ma gli uffici devono assumersi le responsabilità. Come quello che ha sbagliato la direzione dei lavori: adesso chi paga? Paga il Comune? No. Bisogna che i dirigenti si rendano conto che sono responsabili, questa è la

verità. Senza pensare che arrivano bollette astronomiche tutte a fine anno. Perché a fine anno arrivano 2.000 euro, 3.000 euro? (*Interruzione*). Il fatto è che vuol comandare l'Hera. Comunque, va bene.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 1, presentata dal consigliere Calzini, che ha la parola per illustrarla.

AUGUSTO CALZINI. Tutte le mattine vado a passeggio e mi trovo questa frana davanti. Parlo con la gente: lì è venuta giù, ha chiuso il fosso, si era formato un acquitrino, adesso l'hanno aperto per convogliare le acque all'impianto di depurazione che sta laggiù. Però lì ci sono delle responsabilità precise, non è roba che ha fatto Pinco Pallino. Se l'avevo fatto io come cittadino, pagavo. L'ha fatta il Comune quella roba lì. Almeno questi 300.000 euro che sono stati spesi allora, quale risultato hanno dato? Hanno riaperto la frana provocando dei burroni, espropriando il terreno a dei privati a zero lire. Questo l'ho saputo questa sera. Questi 300.000 euro che hanno deliberato alla fine della precedente legislatura e che vi hanno trasmesso come parte esecutiva, voi l'avete fatta o no? Perché se non è stata fatta, i 300.000 euro dove sono? A me non importa più niente né di destra né di sinistra, a me interessa solo che solidalmente io, l'Amministrazione, tutti quanti facciamo le cose per bene.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo che quando il consigliere Calzini parla di circa 300.000 euro fa riferimento alla delibera 53 di fine legislatura. Quella delibera era solo l'approvazione di un progetto definitivo che metteva in condizioni l'ufficio di richiedere dei finanziamenti. Per quanto mi riguarda — non vorrei non essere bene informato — quelle risorse non sono mai arrivate e l'intervento non è stato mai fatto. Parlandone con il dirigente e con i tecnici, si è confermato che quel versante è costantemente sotto osservazione e continuano le richieste da parte dell'ufficio al fine di ottenere finanziamenti per sistemarlo. Non risultano

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

esservi, almeno mi hanno confermato, dei pericoli, anche in relazione ai lavori del depuratore che sono in corso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Accetto anche questo, tutto si accetta, però siamo a fine legislatura. Io mi sono presentato lealmente e ho fatto la mia battaglia elettorale, l'ho persa, sono contento di averla persa, tra l'altro, però voi ritenete che sia serio — mi riferisco agli altri, non a voi — che a fronte di una frana come quella, per cui c'è il penale — l'Amministrazione comunale e i dirigenti erano chiamati al penale — si sia ritenuto di sanare questa come altre cose, facendo questa delibera? Questo è un prendere in giro la gente. Scusatemi, io sto da molto tempo facendo una ricognizione per avere un'idea esatta del passato di questa Amministrazione e me la sto facendo: purtroppo è brutta. Ringrazio e non chiedo altro, però giudicate voi.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 3 del consigliere Calzini sulla situazione fognaria e sul deflusso delle acque meteoriche in via Gramsci.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho avuto la risposta a due interrogazioni precedenti e si dice che tra Pansaccia, la casa della Sani, e la Banca delle Marche, manca il tratto di fognatura comunale principale. Il che vuol dire che tutti i residui biologici degli abitanti vanno a finire in quel muro degli artigiani. Io ho chiamato il dott. Cappuccini e gli ho detto "Se io chiamo i Nas e analizzano quella roba, vedono che quello è lo scarico dei bagni delle case che stanno sopra". Anche qui non c'entrano niente, però fatemi la cortesia: non diciamo più a nessuno che abbiamo 100 metri nel centro storico senza fognature, perché la cacca e le pipì di quelli non attraversano neanche la via, rimangono sulla via.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Purtroppo, quello che lei ha scritto e rimarcato è una verità e lì c'è la testimonianza, nel muro indicato. Ho risposto alcuni mesi fa con le motivazioni e le indicazioni che lei ha detto. Sempre riferendomi ai colloqui con l'ufficio, si conferma quella situazione, una della fognatura e una del deflusso delle acque di via Gramsci. Però sono separate le cose, perché il deflusso delle acque di via Gramsci è dovuto a una fognatura molto piagneggiante, molto vecchia, probabilmente i tubi in cemento, quindi rallenta. Qualche volta ci si mette di traverso anche un po' di depositi attorno ai bidoni dell'immondizia e quindi si crea il laghetto. Questo fa arrabbiare i pedoni e gli utenti di quella strada. Lì si dovrebbe rompere la strada, rifare la fognatura, però ci sono sempre delle priorità di maggiore gravità. Almeno lì funzionano.

Circa la questione della fognatura a valle, effettivamente è una cosa da eliminare. Mi dicono dall'ufficio che, in concomitanza alla realizzazione del parcheggio di Santa Lucia sarà fatta la condotta totale, perché non sono solo le case di via Gramsci, ma addirittura una parte di quelle degli artigiani scaricano a cielo aperto. Quindi lì sarà fatta una bonifica e la realizzazione della condotta principale, in quella circostanza. Ripeto, l'ufficio la dà come una cosa praticabile in quella circostanza e le famiglie che sono a monte di via Di Vittorio saranno chiamate ad allacciarsi alle fognature, vedremo a quali condizioni e quale contributo anche da parte dei privati. Però dobbiamo ammettere che c'è una situazione di criticità.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 sul progetto di rimozione sampietrini e stesura provvisoria di asfalto a Borgo Mercatale, zona parcheggio.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ricordate quando è stato fatto il Pincio? Si è recintato, si è fatto l'asfalto e si è detto "dopo lo rimuoviamo". Ho fatto questa interrogazione perché mi dispiace. Attorno al parcheggio ci va l'asfalto e asfalto rimarrà. Perché non pensarci prima, un anno fa, quando si sapeva che il Giro arrivava? Rimuovere i sampietrini e rimetterli costa. Tanto va-

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

leva rinnovare i sampietrini e basta. Salta agli occhi che la delibera è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Però è bene che venga il Giro d'Italia, avete pensato questo. Un'altra volta, se ci sarà ancora, cercate di prevederlo prima. Cosa devo dire? Non c'è neanche bisogno della risposta.

PRESIDENTE. Ci sono adesso tre mozioni. La prima è stata presentata dal consigliere Pagnoni sul rispetto dei limiti di velocità in prossimità dell'abitato di Villa di Schieti. Ne do lettura:

“Il sottoscritto, Giovanni Pagnoni, Consigliere Comunale del Gruppo dei Verdi, presupposto che la sicurezza e la salute sono un diritto di tutti i cittadini;

preso atto della petizione popolare indirizzata al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino dagli abitanti di Villa di Schieti affinché garantisca interventi rivolti a far rispettare il limite di velocità nel tratto di strada Via S.P. 9 FELTRESCA Villa Schieti;

premesso che insufficienti sono la segnaletica complementare ed i controlli effettuati dagli organi preposti di P.S. a far rispettare il Codice della Strada nel tratto di competenza;

ravvisato che sarebbe opportuno tutelare l'incolumità fisica dei residenti, prevenendo gravi eventi, dal momento che piccoli, ma spiacevoli, episodi si sono già verificati;

rilevato, in particolare, che a tutt'oggi i succitati problemi risultano irrisolti;

tutto ciò presupposto, preso atto, premesso, ravvisato e rilevato,

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO, alla luce di quanto fin qui esposto, ad adottare ogni azione utile per quanto di competenza ed a sollecitare la Provincia di Pesaro e Urbino ad intervenire con atti concreti ed in tempi brevi per la definitiva risoluzione del problema”.

Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Chiedo che si possa intervenire magari con la polizia stradale, con qualche cartello, con la polizia municipale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Comprendo benissimo l'intento che sta dietro questa mozione, però vorrei sottolineare che nel comune di Urbino ci sono molte località in cui, purtroppo, i limiti di velocità vengono ampiamente superati, con serio rischio della vita delle persone. Ci sono persone anziane, ci sono bambini. Io abito nella zona dell'ospedale e devo dire che a qualsiasi ora del giorno — non parliamo della notte — sfrecciano auto a velocità pazzesca. Specialmente di notte, se uno è vestito di nero, rischia la pelle e non mi pare giusto. Si può fare qualche cosa? Lo chiedo in primis al Sindaco, che è il garante della nostra sicurezza ma anche all'assessore ai lavori pubblici. Secondo me bisognerebbe fare un lavoro più completo rispetto agli interventi possibili da fare, anche pensando a dissuasori. La sicurezza delle persone, secondo me, va prima di tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Se prendiamo sempre caso per caso, con tutto il rispetto per la mozione che comunque è una raccomandazione rivolta al Comune e alla Provincia — e la Provincia ha fatto qualche cosa, ha anche scritto, però qualche volta sono quelle comunicazioni che lasciano il tempo che trovano — abbiamo fatto, come lavori pubblici e come polizia municipale, degli interventi per migliorare la segnaletica verticale e orizzontale e credo che mai come in questi due anni la segnaletica orizzontale è stata rinnovata con passaggi pedonali ecc. Ne abbiamo adesso integrati due con i cosiddetti “occhi di gatto” che sembra abbiano una certa efficacia, poi i disgraziati ci sono sempre, si vedono tutti i giorni.

La polizia municipale ha istituito — il comune è vastissimo — dei presidi, delle soste in diverse parti del territorio, compreso Villa di Schieti, così a Canavaccio, così a Trasanni e in tante altre parti. A volte vengono posti dei rimedi e sembra che si percepisca una maggiore sicurezza, invece è il contrario. Si propone anche di stabilire velocità a 30 chilometri su strade di scorrimento. Sfido chiunque a poter limitare la velocità, su una strada di scorrimen-

SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

to, a 30 chilometri. Significa veramente andare quasi al passo, quindi creare maggiori rischi.

Come i dissuasori. Quest'anno c'è uno stanziamento, pur limitato, di 20.000 euro, abbiamo detto che li andremo a realizzare, però è possibile nelle strade interne, mentre non sono consentiti lungo le strade di collegamento o di viabilità normale, provinciale o comunale che sia, perché sono portatori di maggiore rischio. Ho dato qualche indicazione per... (*fine nastro*)

...un paio a Schieti, da tanti vengono richiesti, però nelle strade interne. Così a La Piantata, poi vedremo in qualche altra strada, però parliamo di strade interne. Direi di non alimentare le richieste che creano solo aspettative inutili. Vi sono richieste sulle strade di collegamento come la San Marino, Le Cesane, ma non è possibile. Come gli attraversamenti pedonali: non è possibile realizzarli da tutte le parti, perché è solo una sensazione di dare maggiore sicurezza, ma se li facciamo nelle vicinanze di curve, semicurve, dossi, al pedone dai una sensazione di maggiore sicurezza, quindi va piano, la velocità della macchina è sempre la stessa e c'è il rischio che aumenti proprio questo fattore.

Comunque ben venga la mozione che raccomanda alla polizia municipale di verificare. Il traffico, comunque, ha raggiunto dimensioni così elevate che scoppiano le contraddizioni tra gli interessi economici, le strade, la sosta: aboliamo un parcheggio illegale, ci ripropongono di fare i posti, altrimenti le attività economiche falliscono. Bisogna quindi che coniughiamo l'interesse pubblico con quello privato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Passiamo alla seconda mozione. Ho parlato con il presentatore consigliere Pagnoni il quale mi ha pregato di correggere la seconda pagina, perché gli ho fatto notare che non possiamo bloccare niente, quindi lui suggerisce di scrivere "disapprovare la vendita di beni immobili dell'Ersu di Urbino.

Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. E' vero che l'Ersu può fare quello che vuole, ma visto che all'interno dell'Ersu c'è un rappresentante del Comune di Urbino, non mi pare opportuno vendere tutti questi beni impegnando i soldi per andare a fare il collegio a Cavallino o per pagare meno mutuo a Cavallino, perché si tratta ancora di strutture importanti, visto che gli studenti dicono che non hanno i servizi. L'ex Scorpion è un locale appena ristrutturato e sfruttato pochissimo; la Casa della Studentessa uguale; la palazzina di via del Popolo che è buona perché rimane anche fuori della ZTL è un servizio buono, non mi pareva il caso di andare a vendere questi beni per fare un collegio a Cavallino, quando poi non è stato neanche approvato dall'università.

PRESIDENTE. La mozione nella prima formulazione non era ammissibile; adesso il consigliere Pagnoni ha chiesto di scrivere "disapprovare". Voi avete sentito questo "disapprovare" invece di "bloccare".

Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Più che "disapprovare, si potrebbe dire "Invita l'Ersu di Urbino a non vendere". Ma alla fine l'Ersu è un ente a sé stante, il Consiglio comunale cosa può fare? Ognuno fa le sue strategie di mercato e le sue valutazioni. Noi possiamo solo invitare a riflettere attentamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io ho sempre sostenuto che ogni ente ha la sua autonomia, guai se non fosse vero questo. Noi potremmo fare un invito, però non posso andare a determinare delle scelte rispetto a un consiglio di amministrazione autonomo. Fra l'altro noi non abbiamo nemmeno un membro, perché la legge regionale dice che il Comune di Urbino e la Provincia, d'intesa nominano una persona. Quindi non è neanche il rappresentante del Comune di Urbino ma un rappresentante condiviso all'interno del Comune di Urbino e della Provincia. Inoltre è un organismo autonomo.

Tutte queste informazioni che avete voi, che si dovrebbero vendere queste tre strutture

 SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

per pagare Cavallino, non mi risultano, perché per quello che so io, loro hanno avuto, con la 338 nazionale, un fondo e quei soldi servono per uno stralcio funzionale. Quindi loro avrebbero risorse per fare uno stralcio funzionale. Di tutto questo discorso io non sono a conoscenza, però uno potrebbe anche informarsi. Se è sotto forma di un invito me ne faccio carico ben volentieri, ma al di là di questo non mi sembra assolutamente il caso, anzitutto perché c'è un'autonomia di fondo, secondo perché non credo neanche che le cose siano in questo modo, per le informazioni che ho io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non c'è un dato di fatto che sottenda questa mozione. Viene supposta una certa cosa ma non è accertata. Di conseguenza non so neanche se è materiale da interessare una mozione.

Per quanto riguarda il resto, non è tanto il fatto che quello è un ente privato e noi non possiamo entrare nel merito delle scelte. Noi possiamo sempre dire qualche cosa, però su che cosa discutiamo se non abbiamo dati alla mano? Dobbiamo prima dire "Visto che con delibera Tal dei Tali, il consiglio di amministrazione dell'Ersu ha deciso di...". Non possiamo neanche prendere in considerazione queste "chiacchiere", secondo il mio punto di vista.

PRESIDENTE. Nella prima parte la mozione fa riferimento a una delibera dell'Ersu, quindi sembra che esista una delibera.

GIOVANNI PAGNONI. *(non registrato)*

AUGUSTO CALZINI. Allora bisogna essere pazzi a vendere la Casa del Collegio che si trova in città, per andarla a fare a Cavallino.

PRESIDENTE. Questa delibera è comunque soggetta all'approvazione della Regione. Il problema è tra "disapprovare", oppure, come dice Marolda, "invitare".

AUGUSTO CALZINI. Si invita, non si può "disapprovare".

PRESIDENTE. Infatti, "si invita" mi sembra la formulazione migliore.

Do lettura della mozione come corretta: *"Il sottoscritto, Giovanni Pagnoni, consigliere comunale del gruppo dei Verdi, premesso che il Comune di Urbino esprime un proprio rappresentante in seno all'E.R.S.U. di Urbino;*

considerato che la Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U. di Urbino n.75/2007 del 18/12/2007 recita: "Il Consiglio di Amministrazione [...] delibera [...] di considerare oramai ineludibile l'edificazione del 7° lotto collegiale a Cavallino, per l'arrivo dell'apposito finanziamento statale ex L. 338, dando fin da ora mandato al Direttore di procedere a rapportare le rate del necessario mutuo che si dovrà prendere provvedendo alla vendita, come proposto dal Direttore nella relazione al budget, di alcuni immobili di proprietà come l'ex Scorpio, la palazzina di Via del Popolo e la Casa della Studentessa : tutto ciò per cercare di accendere un mutuo più basso possibile che non obblighi l'E.R.S.U. a costi annuali troppo elevati, a garanzia dei quali prevede fin da ora la necessità di ipotecare altri suoi beni immobili, dando mandato al Direttore stesso di provvedere alla stima effettiva e di procedere a tutto quanto necessita di conseguenza [...]" ;

visto che

- l'ex Scorpio è un locale ristrutturato, inaugurato da tempo, ma mai utilizzato, pur potendo assolvere straordinariamente ad esigenze di luogo di ritrovo e di aggregazione studentesca che a tutt'oggi manca;

- la Casa della Studentessa è un edificio rinnovato di recente ed ubicato in posizione centrale e strategica rispetto ai servizi del diritto allo studio, nonché alle attività accademiche e di incontro cittadino;

- la Palazzina di Via del Popolo è, invece, un'utilissima ed indispensabile struttura di front-office, per altro ubicata in comoda posizione a ridosso del centro storico e facilmente accessibile con ogni mezzo dalla numerosissima utenza anche perché fuori dalla ZTL;

rilevato che questa alienazione sembra solo il "doveroso" e "doloroso" sacrificio per l'inizio dell'edificazione del 1° lotto collegiale a

 SEDUTA N. 50 DEL 16 APRILE 2008

Cavallino, operazione anacronistica considerata la lontananza dal nucleo accademico ed urbano cittadino, la mancanza di adeguati servizi e collegamenti, in una situazione di annosa contrazione della popolazione studentesca; accertato che l'edificazione del 1° lotto collegiale a Cavallino appare una "cattedrale nel deserto", un'azione illogica per i motivi su esposti ed antieconomica, in tempi in cui dovrebbero combattersi gli sprechi di denaro pubblico ed ai cittadini si chiedono continui sacrifici di contribuzione; constatato, infine, che addirittura l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" non ha dato la propria adesione all'edificazione dei collegi universitari a Cavallino; tutto ciò premesso, considerato, visto, rilevato, accertato e constatato

Il Consiglio comunale invita l'Ersu di Urbino a non procedere alla eventuale vendita di beni immobili dell'Ersu di Urbino (ex Scorpio, Casa delle Studentesse e Palazzina di via del Popolo) ed a rivedere ex-novo il proprio indirizzo programmatico in materia di edilizia residenziale universitaria".

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Abbiamo ora un'altra mozione presentata dal consigliere Balduini che riguarda l'Ersu unico. Noi abbiamo già fatto un ordine del giorno, questo documento ricalca più o meno l'ordine del giorno.

Ne do lettura.

"Il Consiglio comunale

Considerato che:

- *la legge Finanziaria 2008 della Regione prefigura l'istituzione di un Ente Unico regionale per il diritto allo studio universitario, da attuarsi attraverso la progressiva riduzione di competenze e la successiva soppressione degli Ersu esistenti;*
- *gli Ersu hanno sempre garantito negli anni, seppur con notevoli sforzi dei consigli di ammi-*

nistrazione, l'erogazione di servizi di buon livello e la disponibilità di alloggi, strutture didattiche, di supporto e di svago per gli studenti universitari;

- *il diritto allo studio universitario deve essere garantito in tutte le sedi universitarie con l'erogazione di servizi di quantità e qualità omogenee in tutta la regione;*

impegna la Giunta comunale

ad intervenire nei confronti della Giunta regionale affinché siano promosse azioni volte a garantire il diritto allo studio universitario ed in particolare finalizzate:

- 1) *a mantenere Fattuale articolazione territoriale degli Ersu ;*
- 2) *a non diminuire le risorse a favore dei singoli Ersu rispetto al 2007;*
- 3) *ad istituire presso ciascuna delle quattro Università marchigiane una commissione di garanzia con funzione di monitoraggio degli interventi per il diritto allo studio e di proposta di eventuali misure migliorative;*
- 4) *a garantire la copertura degli organici di personale in servizio nelle singole sedi, assicurando il turn-over e la stabilizzazione dei precari;*
- 5) *ad acquisire il parere obbligatorio dei CdA delle Università circa il riparto del fondo regionale per il diritto allo studio che dovrà restare distinto tra le quattro sedi universitarie;*
- 6) *ad attuare una politica chiara e trasparente a sostegno delle università marchigiane che garantisca l'indispensabile mantenimento e l'integrità dell'attuale sistema incentrato sugli attuali 4 poli universitari".*

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 19,15